

L

LIBRI
IN CITTÀ

Le recensioni di libri e ragazzi su TuttoLibri

TuttoLibri è un sito di recensioni di libri che ha appena lanciato un servizio di recensioni di libri e ragazzi su TuttoLibri.it. Il servizio è dedicato a bambini e ragazzi e ha lo scopo di aiutare i genitori a scegliere i libri più adatti ai propri figli. Il servizio è gratuito e non richiede registrazione. Per saperne di più, visitate il sito www.tuttolibri.it.



L'INTERVISTA

Ade Zeno

“I veri mostri sono gli indifferenti Scrivo per celebrare la diversità”

Lo scrittore, cerimoniere al Tempio crematorio, presenta il suo nuovo libro alla libreria Bodoni

MERIAM MASSONE

Dopo 11 anni di gestazione Ade Zeno (nom de plume), scrittore, drammaturgo e cerimoniere al Tempio crematorio di Torino, partorisce i suoi *I Santi Mostri* (Bollati Boringhieri), storia di un gruppo di artisti di strada amici e deformi: dall'uomo scimmia Jörg a Gebke che ha 12 dita, dal giovane Polifemo con un occhio solo all'acromegalico Nikolaus - il cui spettacolare vagabondaggio si compie nel contesto di una Germania sempre più razzista che assiste all'ascesa di Hitler. La presentazione, venerdì alle 18 alla libreria Bodoni con Francesca Manfredi.

Perché tanto tempo?
«La prima versione non venne accolta, ma mi consentì di conoscere il mio attuale editor, Leonardo Luccone a cui piacque. Insieme abbiamo deciso di aspettare. Nel frattempo ho scritto altro, come *L'incanto del pesce luna* (selezione Campiello 2023, ndr). Adesso era arrivato il suo momento. E ho intenzione di proseguire».

Sta lavorando a un seguito?
«Penso a una trilogia».

Nei Santi Mostri le disfunzioni fisiche sono così importanti da sembrare irreali. Lei che rapporto ha con il corpo?
«Difficile. Io mi sono sempre sentito a disagio nel mio corpo, fuori luogo, goffo, per me è qualcosa di pesante».

Ha scritto per esorcizzare la mostruosità, dunque?
«No. Ma per celebrarla, mi ha sempre interessato. I Santi Mostri



Ade Zeno presenta il suo libro nella libreria Bodoni MAURIZIO BOBBI/REPORTERS

stri sono innanzitutto ragazzi, questo è un libro di avventura sull'amicizia e le relazioni. Loro sono fisicamente mostruosi, ma dall'altra parte ci sono poi mostri morali, i nazisti del libro che tengono a schiacciare ed eliminare i diversi».
A quale personaggio è più affezionato?

«A Polifemo voglio bene, ma mi sento più affine a Gebke, l'uomo delle 12 dita, forse perché detesto anche io le mie dita. La sua mostruosità è meno evidente, ma si sente comunque parte del gruppo. In fondo mi affascina anche il personaggio più negativo, il medico nazista Karl Brandt, organizzatore dell'Aktion T4, l'uni-

La copertina



Ade Zeno
I Santi Mostri
Bollati Boringhieri
204 pp, 17 euro

nia di quegli anni è reale». Per questo nei suoi libri Torino non esiste?

«Nel *L'incanto del pesce luna* è identificabile, anche se non esplicitamente. Ma solo in quel caso. In generale Torino ha per me qualcosa di meravigliosamente lugubre, inquieto, a cui sono legato: è imbellettata, ma ha un'anima scura». Ricorrono invece, nei suoi lavori, i lepidotteri: la agitano?

«Molto, e poi ho la fobia di falene e pipistrelli».

Lei celebra i riti laici al cimitero monumentale da 10 anni: quanto incide il suo lavoro nella scrittura?
«Nel libro precedente il protagonista faceva il cerimoniere come me. Per il resto, comunque, nei miei romanzi c'è sempre qualcosa che mi appartiene. È un lavoro molto stancante. Durante la pandemia lo è stato particolarmente».

Dunque quando esce dal cimitero spegne emotivamente l'interruttore?

«Il rapporto così costante con la morte e il dolore altrui mi lascia sempre qualcosa».

Come ci si difende da tanta sofferenza?
«A volte non si riesce, e si accusa il dolore. Ma bisogna essere empatici, accogliere, capire di cosa hanno bisogno i dolenti in quel momento. L'ho imparato anche io, strada facendo».

Oggi chi sono i mostri?
«Gli indifferenti, gli asserviti al potere, chi vuol essere normativo a tutti i costi, quelli che pensano che la diversità sia nemica dell'ordine».

Non scrivo mai di Torino, oggi è una città imbellettata ma ha un'anima scura e inquieta

co realmente esisto».

Così ha creato un corto circuito tra realtà e finzione...
«Ho voluto mettere la grande Storia al servizio della mia storia. È un'eccezione, perché disolito non amo scrivere di luoghi riconoscibili, e nemmeno di contemporaneità. Qui invece la Germa-

DA NON PERDERE



Michael Cunningham

Mentre il mondo intorno cambia, una famiglia impara ad andare avanti. Il Premio Pulitzer racconta in *Day* (La nave di Teseo) l'amore, le lotte e i limiti della vita familiare. Martedì al Circolo dei lettori, alle 21.



Scrivero il Monteferrato

Un concorso letterario che parla del Monteferrato e che coinvolge le biblioteche. Sono le caratteristiche del premio "Parole in collina" curato dalle edizioni N. Si accettano i manoscritti fino al 15 aprile.



VITA DI LIBRERIA

DAVIDEFERRARIS